



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO
DELL'ORATORIO DI SAN VITTORE, IN VARESE**

Sabato, 31 agosto 2002

1. Vi accolgo con gioia e con affetto, cari amici di Varese, che commemorarete i *cento anni dell'Oratorio giovanile San Vittore e dell'Associazione Sportiva "Robur et Fides"*. Saluto Mons. Marco Ferrari, che ringrazio per le sue cortesi parole, e con lui Mons. Pasquale Macchi, Mons. Bernardo Citterio, Mons. Giovanni Giudici e Mons. Attilio Nicora. Saluto pure il vostro Prevosto e gli altri Sacerdoti; come anche il Sindaco della città e le autorità civili, che con la loro presenza attestano quanto l'Oratorio stia a cuore alla comunità varesina.

Sono lieto, in particolare, di accogliere le nuove leve: i ragazzi e i giovani. Benvenuti, carissimi! E grazie anche ai Cori per i bei canti.

2. E' degno di nota il fatto che un pellegrinaggio così significativo sia stato promosso per il centenario di un Oratorio giovanile. Questo dice non solo quanto la vostra comunità sia legata a tale istituzione, ma più ancora quanto sia alta la considerazione in cui voi la tenete. Mi rallegro con voi, perché portate avanti un progetto educativo che ha nell'oratorio *il centro pulsante*, il "laboratorio" di una fede che intende coniugarsi con ogni aspetto del vivere e del sentire dei giovani: *una fede piena di vita per una vita piena di fede!*

La *pastorale giovanile*, insieme a quella *familiare*, costituisce una priorità della Chiesa in Italia. E proprio l'Oratorio è luogo in cui queste due attenzioni pastorali naturalmente *convergono*: luogo di educazione e di co-educazione, che si affianca in maniera quanto mai opportuna all'opera educativa dei genitori. I ragazzi, in effetti, hanno bisogno di un ambiente in cui rafforzare, con altre figure e altre dinamiche, i valori ricevuti in famiglia. A tale scopo contribuisce efficacemente anche l'*attività sportiva*. Se ben impostata, infatti, essa aiuta i giovani ad essere generosi e solidali. Possa la vostra "*Robur et Fides*" distinguersi sempre per generosa apertura alla solidarietà.

3. L'Oratorio è poi *scuola di servizio*, dove si impara a lavorare generosamente per la comunità, per i piccoli, per i poveri. Ed è proprio il servizio, animato dalla preghiera, la via privilegiata per la nascita e la crescita di *autentiche vocazioni* al sacerdozio, alla vita consacrata e missionaria, come pure di robuste vocazioni laicali, coniugali e non, improntate alla dedizione di sé nel servizio verso gli altri. Mantenete sempre vivo questo spirito nel vostro Oratorio e nella vostra Società sportiva. Camminate sempre uniti, per essere "*sale della terra e luce del mondo*" (Mt 5,13-14).

Vi affido alla Madonna santissima e di cuore tutti vi benedico, insieme con i vostri cari e le vostre attività.